

## Aiguille Blanche de Peuterey

**Accesso:** per la A5 fino a Courmayeur. Proseguire per la Val Veny e parcheggiare lungo il fiume nei pressi dell'area parcheggio n.3 prima dei tornanti.

**Avvicinamento:** Giorno 1: per il sentiero e la ferrata che conducono al rifugio Monzino; Giorno 2: per il colle dell'Innominata o la Brogliatta e il ghiacciaio del Freney.

**Lunghezza:** 1500m circa dal rifugio fino in vetta alla Blanche. Difficoltà: passi di 3 e 4, neve, misto classico

### Itinerario:

La salita all'Aiguille Blanche de Peuterey per il versante WSW si effettua partendo dal Rifugio Monzino attraverso il ghiacciaio inferiore del Freney. Talvolta vi si accede per il colle dell'Innominata, altre volte, come quest'anno, dalla Brogliatta: un vero e proprio angolo segreto poco a valle dell'Aiguille Croux. Informarsi presso il gestore del rifugio sulle condizioni del ghiacciaio e i relativi accessi.

Le cenge Schneider si possono attaccare in due punti: a monte e a valle dell'evidente isolotto roccioso alla base del Pic Gugliermine. Qualsiasi opzione si scelga si incrociano in seguito le cenge principali che conducono in direzione del bivacco Craveri o della cresta SE della Blanche. Personalmente consiglio l'accesso più basso. Seguire dunque un sistema di evidentissime terrazze e brevi passi d'arrampicata fino ad aggirare il primo slanciato gendarme verso destra, e giungere così sul bordo del precipizio che dà verso il bivacco Craveri e les Dames Anglaises. A questo punto, se si vuole proseguire in direzione della Blanche, si risale una depressione che arriva ad un evidente colletto a monte del precedente gendarme (passi di 3). Non entrare nel canale Schneider ma rimanere sul filo per aggirare il torrione successivo verso sinistra. Superato, decidere se proseguire verso destra per sfasciumi a volte innevati in direzione del filo di cresta, oppure se procedere per risalti più ripidi e solidi verso sinistra fino alla base dell'ultimo gendarme. Aggirarlo nuovamente a destra, o meglio, arrivati dove questo è più ripido, scendere nel canale a sinistra e giungere brevemente alla cresta SE in corrispondenza di una piccola sella. Proseguire per cresta per una trentina di metri fino dove la strada è sbarrata da un ripido muro compatto, 3700m circa. A questo punto attraversare in piena parete E e

seguire la linea che pare più evidente e semplice per scavallare 3 speroni che scendono dall'alto. Il quarto, quello meno ripido e con la roccia più solida, nonché l'ultimo evidente, è lo sperone che andremo a risalire fino al suo termine, 3900m circa.

Una volta arrivati nuovamente in cresta, scendere per alcuni metri versante Brenva per aggirare un piccolo torrione e ci troviamo nuovamente la strada sbarrata da un ripido muro. A questo punto seguire la via apparentemente meno logica e traversare il muro compatto per terrazza aerea verso il bacino del Freney, aggirando lo spigolo. Risalire un breve diedro (passo di 4) che dà accesso alla cresta finale che conduce alla calotta. In breve si raggiunge per neve la punta SE 4107 (punta Seymour King). Si scende disarrampicando 6-7 m per arrivare alla mezzaluna. La si traversa sul filo fino a raggiungere la sponda opposta e la base della punta centrale 4112m (punta Gussfeldt). La base è solcata da un diedro camino diagonale che la percorre tutta in orizzontale versante Brenva dando accesso al versante opposto. Per breve cretina nevosa si giunge così alla punta NW 4104 (Punta Jones) che si scala per facili roccette. Da qui seguire l'itinerario scelto per giungere in vetta al Monte Bianco o rientrare al Monzino risalendo al col Eccless qualora le condizioni lo permettessero.

**Materiale:** 3-4 friends dallo 0.3 al 1, fettucce, un paio di chiodi, cordoni d'abbandono, NDA, corda singola da 60m, tirabalakov.

**Discesa:** Dalla vetta della punta Jones ci si cala in corda doppia sul versante NW: 7 doppie a spit da 25-30m conducono al pendio nevoso e permettono di traversare la crepaccia terminale e giungere così al colle di Peuterey 3934m.

### **Disclaimer**

*Ciò che è riportato di seguito è mirato alla divulgazione di informazioni utili ed affidabili per affrontare salite, scalate, gite di sci alpinismo e fuoripista, cascate e tutto ciò che ci offre la montagna nella maggior sicurezza possibile, perché ogni alpinista ed amante della montagna possa partire per un'avventura con una corretta preparazione preventiva. Noi rimaniamo sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e consigli, ma non possiamo agire per voi e spesso non*

*saremo presenti durante le vostre gite. Pertanto, rimarrà vostro compito e responsabilità valutare le condizioni della montagna sul momento, che possono cambiare in modo repentino secondo gli agenti atmosferici. Dovrete quindi saper valutare con la vostra esperienza e capacità il terreno che vi circonda, e prendere le decisioni necessarie per il corretto svolgimento della salita nel momento stesso in cui sarete in montagna.*